

## IL FALSO DEGLI ALBANESI DOCUMENTO DEL '600 SCOPERTO NELL'ATENEO

**C'**È TUTTO, dalla firma del re Alfonso d'Aragona ai dettagli su un intervento militare in suo soccorso compiuto dagli albanesi di Sicilia nel 1448 tra la Val di Mazara, Contessa Entellina e Palazzo Adriano. Intervento di 300 uomini che avrebbe fruttato al valoroso comandante, Demetrio Reres, e ai suoi figli Giorgio e Basilio, il titolo di Governatore della Calabria inferiore. Peccato che falsa sia la firma, falsa l'onorificenza, mai avvenuta la spedizione e realizzato di sana pianta, due secoli dopo, il documento.

Falsario l'arciprete vissuto alla metà del 1600 a Mezzojuso, Giorgio Reres, un personaggio che dichiarava di custodire in casa le vere reliquie di santa Rosalia e che ricorda l'abate Vella di sciasciana memoria. Obiettivo: dare origini nobili e militari alla sua famiglia.

Il falso storico è stato scoperto e accertato da Matteo Mandalà, ordinario di Lingua e letteratura albanese all'Ateneo di Palermo. Mandalà ha studiato un importante documento custodito all'Archivio di Stato di Palermo che riferisce del valoroso intervento militare a fianco di Alfonso il Magnanimo, re di Aragona e di Sicilia dal 1416 al 1458 e sovrano di Napoli dal 1443 al 1458. La scoperta sarà presentata domani alle 15,30 a Villa Zito nell'ambito del congresso internazionale "Falso e falsi", organizzato dalla facoltà di Scienze della formazione e dal dipartimento Danae dell'Università di Palermo in collaborazione con la Fondazione Banco di Sicilia e dedicato trasversalmente al falso nell'arte, nella storia, in letteratura, nella tecnologia.

